

April 6, 1988

Diplomatic Advisor of the Prime Minister Fontana Giusti, 'Memorandum for President Gorja'

Citation:

"Diplomatic Advisor of the Prime Minister Fontana Giusti, 'Memorandum for President Gorja'", April 6, 1988, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 181, Subseries 4, Folder 005.

<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/155247>

Summary:

Briefing for PM Gorja in preparation for his meeting with Secretary General Lord Carrington offers an overview of topics discussed by Foreign Minister Andreotti and Carrington the previous day. Key issues examined included European public opinion on NATO, the weak state of transatlantic relations, and questions related to weapons modernization and disarmament.

Credits:

This document was made possible with support from Carnegie Corporation of New York (CCNY)

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan



*Il Consigliere Diplomatico
del Presidente del Consiglio dei Ministri*

RISERVATISSIMO

Roma, 6 aprile 1988

148
34

APPUNTO PER IL PRESIDENTE GORIA

Lord Carrington - che sarà da Lei ricevuto in visita di congedo oggi alle 12.00 - si è incontrato ieri per più di un'ora con il Ministro degli Esteri, che ha poi offerto un pranzo in suo onore. Nel corso dell'incontro sono state trattate le seguenti questioni.

1.- L'Onorevole Ministro Andreotti ha ricordato la progressiva accettazione della NATO da parte dell'opinione pubblica e parlamentare: l'opposizione comunista e socialista all'Alleanza è sparita e la nostra appartenenza alla NATO non crea più problemi di sorta. Anche quello che De Gasperi disse sul fatto che l'Alleanza Atlantica avrebbe favorito i rapporti con l'Est si è normalmente verificato. Bisogna certamente vigilare ed essere particolarmente attenti al fatto che i successi del disarmo potrebbero portare a chiedersi perchè allora spendere per gli armamenti, allorquando vi sono al contempo spinte per una riduzione delle spese di carattere sociale. Finora non si sono peraltro presentate difficoltà eccessive neanche per le spese militari ed il nostro bilancio della Difesa è stato approvato con progetti molto costosi quali quello dei Patriots. Il Paese ha sempre risposto positivamente alle esigenze della difesa e della sicurezza e, quando si è constatata la necessità di dover spiegare missili, vi si è provveduto così come sono stati ritirati quando non erano più necessari. Non vi sono in Italia movimenti troppo importanti di pacifisti che contrastino tale linea.

2.- Il Segretario Generale Lord Carrington si è rifatto all'ultimo Vertice NATO, ricordando come sia andato molto bene. Vi è peraltro una certa attesa dell'opinione pubblica per la "modernizzazione" degli armamenti che dovrebbe essere decisa al prossimo NPG:



*Il Consigliere Diplomatico
del Presidente del Consiglio dei Ministri*

2.-

attesa in parte provocata della conferenza stampa di uno o due Primi Ministri che si erano riferiti al problema della modernizzazione dicendo che non poteva essere affrontata dal Vertice ma che lo sarebbe stato dal prossimo NPG. Di fatto non è attualmente prevista nessuna decisione che debba essere adottata dal prossimo NPG in Danimarca, in quanto la decisione sui missili "Lance" è ancora lungi dall'essere messa a punto. Il comandante di Saceur, Galvin, non ha ancora sollecitato alcuna decisione in proposito. Si potrebbero pertanto presentare difficoltà per la redazione del comunicato stampa del prossimo NPG, che potrebbe essere giudicato insufficientemente "robusto": si dovrebbe pertanto preparare la Stampa prima ancora dell'incontro in Danimarca, per riportare il problema alle sue normali dimensioni.

3.- Il Ministro Andreotti ha detto che la decisione del Vertice Atlantico dei primi di marzo era peraltro ben chiara, a prescindere da certe dichiarazioni fatte per motivi di politica interna. L'aver riconosciuto che per un certo periodo di tempo sarà necessaria la dissuasione nucleare significa che di dissuasione reale si tratti; chè altrimenti - se cioè si pensasse a sistemi d'arma non ammodernati - non vi sarebbe più dissuasione. Bisogna peraltro procedere senza troppa fretta e non credere di essere costretti ad ammodernare se i militari non lo richiedano. Si deve dare un maggiore impulso al disarmo chimico e provvedere contemporaneamente al disarmo convenzionale, facendo in modo che a Vienna si affrontino gli aspetti operativi e non si faccia dell'accademia. Si dovrà affrontare il dialogo con Gorbaciov con la necessaria fermezza ed al livello necessario di equilibrio delle forze. L'Onorevole Ministro si è quindi riferito ai due documenti testè ricevuti, e non ancora esaminati, dall'Ambasciatore bulgaro a seguito della riunione del Patto di Varsavia.

Lord Carrington ha espresso preoccupazione per i tempi difficili che ci attendono anche per gli appelli che, a nome dell'Accordo INF, Gorbaciov farà

./.



*Il Consigliere Diplomatico
del Presidente del Consiglio dei Ministri*

3.-

per diluire l'impegno atlantico e per dissuaderci dal procurarci aerei a doppia capacità.

4.- L'Onorevole Ministro ha ricordato che i Paesi del Patto di Varsavia avrebbero presto pubblicato nuovi dati ufficiali sulle forze convenzionali. Si tratterà di scegliere un mezzo di lavoro adeguato. Il disarmo convenzionale non sarà facile, ma sarà certamente favorito da progressi nel settore del disarmo nucleare. I due prossimi incontri dei Ministri degli Esteri americano e sovietico e il Vertice di Mosca dimostrano che il negoziato per le armi strategiche sta progredendo e sarà necessario andare avanti con coerenza anche per ridurre la diffidenza reciproca.

Lord Carrington ha espresso l'avviso che Gorbaciov e Reagan vogliano il Vertice per ragioni diverse (Gorbaciov per avere nuovo lustro prima del prossimo plenum). Non si deve peraltro credere che il Vertice fallisca ove non vi sia accordo START.

L'Onorevole Ministro ha indicato che vi sono anche altri problemi importanti, ma che il risultato più visibile ed eloquente sarebbe una riduzione del 50% delle armi strategiche. Forse si procederà con maggiore prudenza prima della ratifica dell'Accordo dell'8 dicembre sull'INF e con maggior speditezza in seguito.

Lord Carrington ha espresso qualche preoccupazione per le difficoltà incontrate dalle due Superpotenze soprattutto in tema di verifiche per i sottomarini nucleari. Si tratta di compiti estremamente difficili.

5.- Carrington si è quindi riferito all'esercizio sull'"approccio globale" conferitogli dall'Alleanza, escludendo la possibilità di un rapporto interinale per il Consiglio NATO di Madrid del giugno prossimo. Qualche progresso è stato compiuto ma non in modo sufficiente, nè alcuni Paesi dimostrano di avere particolarmente fretta. Verosimilmente si avrà un rapporto del Segretario Generale, sotto sua responsabilità, che tenga conto delle difficoltà redazionali e della possibil-

./.



*Il Consigliere Diplomatico
del Presidente del Consiglio dei Ministri*

4.-

tà tra l'altro di essere confrontati e spiazzati da nuove iniziative di Gorbaciov.

Il Ministro Andreotti ha ricordato il contributo che da parte italiana si intende dare al problema del disarmo chimico rifacendosi al successo del seminario ad alto livello tenuto in Italia sul problema del disarmo nucleare. Ha anche ricordato l'intervento congiunto fatto con Genscher il 3 febbraio a Ginevra ed ha rilevato il carattere "terribile" della guerra chimica tra Iran ed Iraq.

Lord Carrington ha ricordato che anche Siria e Libia hanno armi chimiche per cui bisogna "adoperarsi per fare qualcosa".

6.- Lord Carrington si è quindi riferito al problema del 401° Stormo esprimendo l'avviso che si devono assumere quattro posizioni.

- i) che il Comitato Militare della NATO indichi che la presenza del 401° Stormo è essenziale per la sicurezza e la difesa dell'Alleanza e che è necessario che sia stanziato in Italia;
- ii) che il Comitato delle infrastrutture decida che le relative spese debbono essere assunte dalla NATO, superando le difficoltà di alcuni Paesi;
- iii) che l'Italia sia pronta ad accogliere il 401° Stormo;
- iv) che gli Stati Uniti si dicano disposti ad accettare le tre suindicate decisioni.

Il Ministro Andreotti ha ricordato che di massima vogliamo evitare di accrescere lo squilibrio delle forze esistente in Europa: per cui non sarà impossibile ridispiegare le forze ove necessario. Si tratta inoltre di un problema della NATO, che dipenderà da una scelta dei militari e dal comune convincimento che lo spiegamento sarà più utile se effettuato in Italia. A queste condizioni non dovrebbero esservi difficoltà eccessive. Certe dichiarazioni del PSI non sarebbero strategiche, ma tattiche. Sui problemi del sito o dei siti (Carlucci aveva parlato di un sito, Shultz non ha escluso che possa esservene più di uno), delle



*Il Consigliere Diplomatico
del Presidente del Consiglio dei Ministri*

5.-

spese e del calendario, si potrà decidere non appena da parte degli organi competenti della NATO si saranno espressi precisi pareri (Lord Carrington aveva ricordato che il Comitato Militare si è già espresso sul carattere essenziale per la difesa comune di una permanenza del 401° Stormo, ma non ancora sul fatto che dovrebbe essere dislocato in Italia), ammettendo comunque che si dovranno accelerare le relative procedure. Il Ministro Andreotti ha ripetuto di non ritenere che il problema degli F-16 possa costituire per i Socialisti un elemento fondamentale del programma. I Socialisti, quando si è giunti all'adozione di decisioni non hanno mai fatto e non faranno difficoltà. L'anno scorso a Bonn, nel corso di una conferenza stampa, quando fu chiesto a Craxi perchè - mentre i socialisti tedeschi erano contrari ad alcune decisioni di carattere militare i socialisti italiani erano in favore - rispose di essere stato convinto proprio dal Cancelliere Schmidt sulla necessità di certe decisioni. Si tratta di spiegare bene che si tratta di problema di interesse comune alla NATO. Sollecitiamo insomma le decisioni dell'Alleanza e cerchiamo di avere entro maggio tutti i termini del problema.

7.- Lord Carrington ha quindi espresso l'avviso che ci troveremo di fronte ad un periodo piuttosto difficile nei rapporti con gli Stati Uniti. Non certo per l'Amministrazione nel suo complesso, ma piuttosto per i nuovi rapporti con il Congresso dove è dato registrare una crescente esasperazione nei confronti degli europei. Il congresso americano appare contrariato da Spagna, Portogallo, Grecia e Turchia ed ha l'impressione che l'Europa sia sempre più ripiegata su se stessa e non sufficientemente preoccupata dai problemi "fuori dell'area", anche se viene positivamente riconosciuto il ruolo svolto dall'UEO nella crisi del Golfo. Vi sono poi problemi di bilancio, la questione di un'equa ripartizione delle spese e la constatazione che alcuni paesi europei fanno di meno anzichè aumentare il loro impegno di bilancio.

./.



*Il Consigliere Diplomatico
del Presidente del Consiglio dei Ministri*

6.-

L'Onorevole Ministro ha peraltro teso a minimizzare la portata del problema di cui ha rilevato la natura ricorrente, ha spiegato i motivi per cui dopo la decisione spagnola il Governo italiano aveva ritenuto di dover esprimere la propria disponibilità ad accogliere gli F-16, appunto per contrastare le tendenze del Congresso rilevate da Lord Carrington; ha espresso l'avviso che dopo Reagan il programma SDI andrà progressivamente eclissandosi a parte l'uso negoziale che se ne potrà fare con Gorbaciov e tenuto conto della componente di aiuto alle industrie americane che esso comporta; ha concluso escludendo che da parte europea non si faccia la propria parte, nonostante le gravi difficoltà di bilancio e gli enormi costi della politica di difesa.

Lord Carrington ha riconosciuto che diversi sforzi per migliorare i rapporti con gli americani sono stati compiuti, ad esempio con la costituzione dell'Eurogruppo, ma ha insistito sul numero crescente di problemi di fronte ad un Congresso diverso in cui non prevalgono più gli isolazionisti di tipo Mansfield, bensì degli atlantisti come Nunn che sono peraltro convinti che l'Europa faccia troppo poco, che il Regno Unito stia diminuendo il suo impegno per la difesa, così come la Germania; che Belgio e Danimarca non stiano facendo quasi nulla; che la Grecia faccia molto, ma per le ragioni sbagliate, e che solo pochi siano all'altezza dei propri impegni (ha citato Paesi Bassi ed Italia, che sta facendo molto, ma partendo da una base molto bassa).

Con riguardo al riferimento di Lord Carrington sulla partecipazione europea alla crisi del Golfo, il Ministro Andreotti ha ripetuto le sue note riserve (la protezione di una nave mercantile, che trasporti anche agnelli neozelandesi, costa più di un milione di dollari e gli equipaggi delle nostre navi militari sono ampiamente sottoimpiegati, mentre Belgio e Olanda stanno decidendo di ripiegare le proprie navi militari), pur riconoscendone peraltro l'opportunità politica rilevata da Lord Carrington.